◆ *La donna aggredita a forbiciate Salvatore Longo, ex agente penitenziario, era di nuovo a Palermo da un anno*

◆ *Dichiarato seminfermo di mente era libero in applicazione della legge Simeone, dopo aver scontato metà pena*

Detenuto in semilibertà assassina la moglie

L'uomo sette anni fa uccise l'amante di lei

Salvatore Longo F. Lannino/ Ansa

PALERMO Sette anni fa aveva ucciso l'amante della moglie a colpi di pistola nei viali del Policlinico di Palermo. Adesso ha ucciso di nuovo. Condannato a quattordici anni in primo grado, ne ha scontati poco più di cinque. Era in semilibertà dallo scorso marzo e l'altra notte, al culmine di una crisi di gelosia, ha assassinato la moglie, Aida Franco, 38 anni, a colpi di forbici alla gola. Poi si è costituito alle 4,30 agli agenti del commissariato di Mondello. Salvatore Longo, 40 anni, ex agente di polizia penitenziaria, è piantonato in stato di arresto in una corsia di ospedale dopo essere stato colpito da una crisi nervosa. E la vicenda contribuisce ad alimentare le polemiche sulle scarcerazioni dei detenuti.

L'omicida era tornato libero in applicazione della legge Simeone dopo avere scontato metà della pena, che era stata ridotta dalla Corte d'appello a 10 anni e due mesi perché l'uomo era stato riconosciuto seminfermo di mente. «L'agente - ha commentato il procuratore Pietro Grasso - era libero per legge». Se non avesse ottenuto i benefici avrebbe finito di scontare la pena il 18 novembre del 2001. Era stato il Tribunale di sorveglianza di Roma a rimetterlo in libertà dopo un «braccio di ferro» con quello di Palermo. I giudici romani gli avevano concesso la semilbertà il 20 febbraio del 1998, ma quelli palermitani avevano successivamente fissato un'udienza l'11 giugno del '98 per riesaminare il provvedimento: il suo datore di lavoro, infatti, aveva cambiato idea e non voleva più assumerlo. Alla fine erano stati i giudici romani, competenti perché Longo era detenuto a Forte Boccea, a confermargli la libertà. «È una notizia che mi colpisce molto - ha detto il suo avvocato Loredana Lo Cascio - l'ultima volta lo avevo visto un mese fa. Mi aveva confidato che aveva qualche problema con la moglie, ma non so fossero tornati a vivere insieme. Posso dire che lei ne aveva seguito attentamente tutta la vicenda giudiziaria, sino alla scarcerazione».

L'omicidio è avvenuto l'altra notte intorno all'una. L'uomo, che non viveva con la moglie e i suoi figli di 15 e 11 anni, è andato a trovarla. Non è ancora chiaro se la sua intenzione fosse quella di ucciderla o se il delitto è maturato nel corso di una discussione degenerata in lite. Dopo avere assassinato la donna con numerosi colpi di forbici al collo, Longo è uscito di casa ed ha vagato insanguinato per la città per due ore circa, prima di costituirsi al commissariato della borgata marinara di Mondello. «Sono stato io», ha detto, in evidente stato di alterazione, prima di sentirsi male: si era riempito di tranquillanti. Adesso è piantonato in ospedale.

L'11 dicembre 1992 l'uomo seguì la moglie, uscita di casa la mattina, e la sorprese tra i viali dell'Università a bordo della Ford Fiesta di Agostino Piazza, applicato di segreteria in un liceo, con cui la donna aveva una relazione. Accecato dalla gelosia Longo estrasse la pistola d'ordinanza e sparò sette colpi contro l'uomo, uccidendolo. Poi si costituì agli agenti del commissariato di Porta Nuova.

Adesso, gli investigatori pensano che l'uomo possa aver ucciso la moglie o per punirla di quell'amante di sette anni fa, oppure, come è più probabile, perché lei non voleva più accoglierlo a vivere in casa.

IN PRIMO PIANO

Notte di terrore sul treno Roma-Reggio Calabria I passeggeri in balìa dei rapinatori per due ore

NAPOLI Due ore di terrore, un intero treno in ostaggio nella notte da due ragazzotti esaltati che con un coltello in mano hanno minacciato, torturato e rapinato i passeggeri che dormivano. Una notte da ricordare per i passeggeri dell'espresso 891, che seguiva la rotta Roma-Reggio Calabria, svegliati dai due malviventi e «sequestrati» fino a quando qualcuno non è riuscito a disarmarli e a farli arrestare. Erano da poco passate le 22.30. Il treno, partito da Roma, aveva appena lasciato la stazione di Salerno quando i due giovani napoletani, di 21 e 23 anni, pregiudicati, hanno iniziato il raid. Armati di coltello e temperino sono entrati in uno scompartimento occupato da ragazzi della loro stessa età. Botte, minacce, grida. Per costringerli a consegnare soldi, orologi, telefoni cellulari e portafogli i due malviventi non hanno esitato usare il coltello e sfregiare tre giovani che avevano cercato di opporre resistenza. Poi sono passati alle altre cuccette, di scompartimento in scompartimento, sempre con il coltello in mano che non esitavano ad usare, sempre tra le grida e il terrore dei passeggeri, riuscendo a racimolare, come bottino, 3 milioni di lire in contanti, tre orologi da polso e svariati telefoni cellulari.

Non soddisfatti ancora, i due giovani hanno preso di mira il cuccettista del treno. L'uomo aveva visto qualcuno nella sua cuccetta, credendo che si trattasse di un viaggiatore è entrato ma è stato stordito da un pugno. Il pestaggio è continuato all' interno della cabina. Il ferroviere è stato praticamente spogliato e, con la divisa lacerata dai coltelli degli aggressori, è stato costretto a consegnare l'incasso dei biglietti emessi sul treno.

Le sue urla hanno però allertato altri passeggeri che si sono svegliati e sono accorsi davanti alla sua cabina. Qualcuno ha subito avvertito i carabinieri con il cellulare, altri si sono avventati contro i malviventi. Qui è cominciato un inseguimento ai rapinatori che solo per un miracolo non è finito con un linciaggio. Pietro Mariniello, l'unico di cui si conosca il nome, è stato bloccato dai passeggeri inferociti che lo hanno malmenato e trattenuto fino alla stazione di Sapri, dove è stato consegnato alla Polfer.

L'altro rapinatore, che era riuscito a sfuggire all'ira dei passeggeri, è stato rintracciato dai carabinieri nelle adiacenze della stazione. Pietro Mariniello, ha dovuto far ricorso alle cure dei medici dell' ospedale locale per le ferite provocate dalla rabbiosa reazione dei passeggeri del treno.

IL CASO

Grandi abusi su piccole vittime Tre storie di infanzia violata

Vendeva la figlia adolescente Tre arresti a Roma

Una quindicenne di origine capoverdiana era costretta dalla madre a prostituirsi a Roma: la donna, che è in Italia da una ventina d'anni, «vendeva» la figlia per 300 mila lire a cliente. Lo hanno scoperto i carabinieri della Compagnia Trionfale che la notte scorsa, per ordine della Procura della Repubblica di Roma hanno arrestato tre persone, tra cui il fratellastro della ragazza, per violenza sessuale e stanno attivamente ricercando la madre. I carabinieri hanno accertato che non solo il fratellastro di vent'anni aveva più volte abusato di lei ma che la ragazza era stata costretta a prostituirsi con due uomini di 70 anni che sono stati arrestati. Due giorni fa i carabinieri hanno arrestato una donna per un caso analogo: costringeva la figlia di 12 anni a incontrare un anziano di 70 anni ottenendo 500 mila lire ogni volta. La donna capoverdiana, di 44 anni, che i carabinieri stanno cercando, e che forse ora è rientrata nel suo paese, lavorava come collaboratrice domestica presso una signora, abitante in viale Medaglie d'Oro, nel quartiere Monte Mario. È stata proprio questa donna, preoccupata per lo stato di disagio in cui versava la ragazza, ad avere i primi sospetti e ad avvertire i carabinieri.

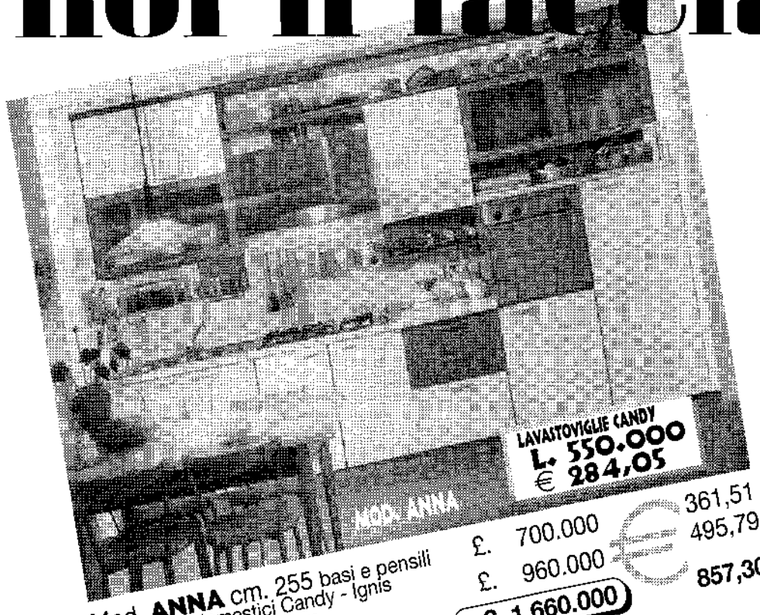
Anziano bidello molesta a scuola bimbo di 5 anni

Ha cominciato improvvisamente a fare disegni osceni e a dire cose che un bimbo della sua età non poteva sapere. Questo ha fatto insospettire i genitori del bambino, di cinque anni: si sono rivolti prima a uno psicologo della Asl e subito dopo alla sezione minori della squadra mobile di Roma, che ha arrestato il bidello della scuola materna frequentata dal piccolo. L'uomo, un romano di quasi 60 anni, sposato e con due figli di circa 30 anni, è incensurato e ha respinto le accuse. Il bidello, che lavorava da parecchi anni in quella scuola materna, svolgeva mansioni anche in altre strutture scolastiche dove non aveva però contatti con i bambini. La vittima, che è figlio unico, viene descritta come un bambino bruno, simpatico e sveglio, che alterna momenti di vivacità a momenti in cui appare pensieroso. È stato lui stesso a rivelare agli investigatori il nome di battesimo del suo molestatore.

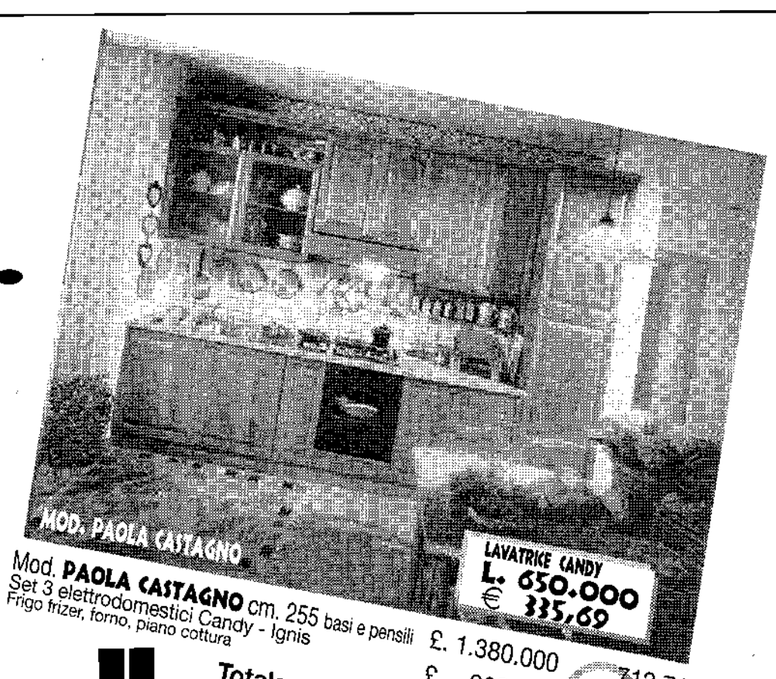
Violentato dai suoi amici in Campania

Sono stati un tema di italiano e la sensibilità di un'insegnante a far scoprire gli abusi sessuali perpetrati su un ragazzo di una scuola media di Palma Campania (Napoli), dando il via ad indagini che hanno portato i carabinieri all'arresto di un sedicenne, ritenuto responsabile delle violenze, di cui sarebbero stati vittime anche altri minori. Per un altro sedicenne, che avrebbe partecipando agli abusi in misura inferiore, il tribunale per i minori ha disposto l'obbligo di permanenza in casa. A svelare i retroscena della vicenda è stata un'insegnante di italiano, che ai suoi alunni della scuola media di Palma Campania aveva assegnato un tema per definire la parola pedofilia. Uno degli elaborati conteneva frasi che facevano trapelare il terrore di un ragazzino per ignoti personaggi: per tentare di indurre il minore a confidarsi, la docente l'indomani ha assegnato in classe un tema analogo, ma con domande più mirate. È stato così che il ragazzo ha fatto i nomi dei due sedicenni. Dalle indagini dei carabinieri del comando provinciale di Napoli e del tribunale per i minori sono emersi racconti circostanziati degli abusi, subiti non solo dal ragazzino autore del tema ma anche da altri minori.

Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.



Mod. ANNA cm. 255 basi e pensili £. 700.000 € 361,51
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis £. 960.000 € 495,79
Frigo frizer, forno, piano cottura
Totale cucina £. 1.660.000 € 857,30



Mod. PAOLA CASTAGNO cm. 255 basi e pensili £. 1.380.000 € 712,71
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis £. 960.000 € 495,79
Frigo frizer, forno, piano cottura
Totale cucina £. 2.340.000 € 1.208,50

rud nonsolomobili
www.rudmobili.it

FINANZIAMENTI A 12 MESI TASSO ZERO TAN = 0,00% TAEG = 0,00% IN COLLABORAZIONE CON: COMPASS S.p.A. GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA

TUTTI TRASPORTI MONTAGGI COMPRESI

APERTI ANCHE DOMENICA POMERIGGIO

se vuoi l'arredatore a casa tua GRATUITAMENTE chiama un qualsiasi punto vendita oppure il CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE 800-255983 SERVIZIO CLIENTI

siamo presenti con i nostri stand presso:
la ipercoop di Arezzo
la ipercoop di Montevarchi
la coop di Poggibonsi
la coop di Viareggio
la coop di Piombino
la coop di Cecina
la coop di Livorno
la coop di Avenza Carrara
la coop di Grosseto
la coop di Orbetello

I NOSTRI PUNTI VENDITA

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) Loc. Botriolo Tel. 055 9149078 - Fax 055 9148213

S. ANSANO VINCI (FI) - Via della Chiesa Tel. 0571 584438 - 584159 Fax 0571 584211 - 584446

FOLLONICA (GR) Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301

BASSA - CERRETO GUIDI (FI) Via Catalani, 20 Tel. 0571 580086 - Fax 0571 581153

Loc. PRATACCI (AR) Via Edison, 36 Tel. 0575 984042 PROSSIMA APERTURA

VALTRIANO - FAUGLIA (PI) Via Provinciale delle Colline Tel. e Fax 050 643398

CASTELLINA SCALO (SI) Strada di Gabbricce, 8 Tel. 0577 304143 PROSSIMA APERTURA